

# Vapori dall'azienda chimica, quattro intossicati

Aria irrespirabile nel quartiere intorno alla Trinseo di via Pregnana a Rho per problemi nel processo di lavorazione in una vasca

## RHO

di **Roberta Rampini**

«Anche con le finestre chiuse era impossibile respirare, l'odore era fortissimo, sembrava ammoniacca, avevo bruciori alla gola, agli occhi e la nausea». È una delle tante testimonianze di cittadini che vivono accanto allo stabilimento Trinseo Altuglas Srl (ex Arkema) di via Pregnana a Rho.

**Domenica** intorno alle 23 dall'azienda chimica si è verificata una fuoriuscita di vapori di Metil-metacrilato (usato per la produzione di materie plastiche a base acrilica) in concentrazione non tossica.

Il rilascio è stato conseguenza di un'attività di manutenzione ordinaria svolta nei giorni scorsi. In pochi minuti i vapori e l'odore acre provenienti da un camino alto 30 metri si sono diffusi in tutto il quartiere, anche nella frazione di Lucernate.

## L'ALLARME

«Anche con le finestre chiuse l'odore era fortissimo pareva ammoniacca avevo bruciori a gola e occhi e la nausea»



Nell'azienda chimica si è verificata una fuoriuscita di vapori di Metil-metacrilato (usato per la produzione di materie plastiche a base acrilica) in concentrazione non tossica

## RHO

### Al mercato arrestate due borseggiatrici

## RHO

**Due** borseggiatrici in manette, ieri mattina, al mercato di Rho. Gli agenti della polizia locale, dopo le denunce ricevute le scorse settimane da parte di anziani alleggeriti del portafogli, hanno organizzato una serie di controlli anche in borghese. Ieri in via Meda hanno arrestato in flagranza due donne bulgare di 29 e 33 anni sorprese mentre sottraevano il portafogli a un'anziana che stava facendo un acquisto. Tre le vittime di ieri mattina anche una pensionata di 90 anni e una donna invalida in carrozzina. Una delle borseggiatrici prima del documento d'identità ha mostrato agli agenti un'ecografia per certificare di essere in stato di gravidanza e quando ha capito che non era sufficiente ha fornito anche il numero di telefono dell'avvocato di fiducia. Ma non è bastato per evitare l'arresto.

**Ro.Ramp.**

Al centralino dei vigili del fuoco sono arrivate decine di telefonate di cittadini che lamentavano la puzza e chiedevano consigli su come comportarsi.

Qualche persona si è recata al pronto soccorso dell'ospedale rhodense. Nel frattempo sul posto è immediatamente intervenuta la squadra aziendale di emergenza, i vigili del fuoco del Nucleo Nbc e le squadre del distacco di Rho, che hanno proceduto a fermare la fuoriuscita e mettere in sicurezza l'area.

**Sul posto** sono intervenuti an-

che il primo cittadino Andrea Orlandi, il direttore di sito Andrea Origgi, gli agenti della polizia locale e gli uomini della protezione civile che hanno supervisionato le attività fino al completamento di tutte le operazioni. «L'azienda, al fine di continuare a garantire il massimo livello di sicurezza del proprio sito, ha già iniziato un'indagine interna e sta collaborando attivamente con le autorità che stanno portando avanti le indagini per capire cosa sia realmente successo e se si poteva evitare», fa sapere il direttore dello stabilimen-

to. Nelle ore successive alla fuoriuscita di vapori di Metil-metacrilato la concentrazione di tali vapori è risultata sotto la soglia di attenzione. «Sono subito andato a verificare personalmente la situazione allo stabilimento e all'ospedale - commenta il sindaco -. Ho avuto la rassicurazione che i vapori non sono nocivi alla salute. Ho richiesto comunque ad Arpa Lombardia il monitoraggio della qualità dell'aria nella nostra città al fine di verificare la presenza di inquinanti nell'aria». I cittadini sono stati tutti dimessi dall'ospedale in nottata.

## TREZZANO

# Molotov contro i profughi, indaga la Dda

L'Antimafia è al lavoro per capire chi ha lanciato l'ordigno nella villa confiscata

## TREZZANO

**Sta indagando** la Direzione distrettuale antimafia di Milano, guidata dal procuratore aggiunto Alessandra Dolci, sul caso della molotov lanciata nella notte tra sabato e domenica scorsa a Trezzano sul Naviglio contro una villa confiscata alla mafia nel 2014.

Un edificio, quello di via Pitagora, che è abitato da tempo da minori profughi nell'ambito di un progetto di accoglienza portato avanti dall'associazione Villa Amantea. Il pubblico ministe-



Nell'edificio di via Pitagora confiscato alla mafia nel 2014, ora del Comune, ci sono i profughi minorenni

ro Francesco De Tommasi (di turno, ma anche nel pool della Dda milanese) ha aperto un fascicolo contestando al momento la violazione della legge sulle armi e degli accertamenti si stanno occupando i carabinieri di Trezzano sul Naviglio e della compagnia di Corsico. La molotov è stata lanciata verso le 2.30

sulla rampa di accesso alla casa confiscata. All'interno c'erano i minorenni profughi e l'educatrice.

Per fortuna non ci sono stati feriti, ma solo tanta paura e sconcerto sulle cause che potrebbero aver portato a un gesto così violento contro un bene a uso del Comune da tempo.

## ARESE

# Confermata la condanna alla di Marzio

L'amministratore dell'ex Innova Service colpevole di reati fiscali anche in appello

## ARESE

**Confermata** in appello la sentenza di primo grado emessa nei confronti di Angela Di Marzio, amministratore di fatto dell'ex Innova Service di Arese. La sentenza della Corte d'Appello del Tribunale di Milano ha condannato a un anno e quattro mesi di reclusione (con sospensione della pena), e al risarcimento di 500mila euro alle parti che si sono costituite, con l'accusa di reati fiscali commessi con la

stessa società che si era insediata nell'area ex Alfa Romeo di Arese nel 2009. Con l'amministratore Angela Di Marzio, che ha scelto il rito abbreviato, erano stati rinviati a giudizio anche Cosimo Di Marzio (zio di Angela), Claudio Di Marzio (fratello di Angela), Luciano Albizzati (commerciantista) ma per loro il processo non si è ancora concluso. «In questi anni abbiamo vinto tutte le cause, sia civili che penali, ma anche di fronte al giudice del lavoro - commenta il rappresentante sindacale dello Slai Cobas, Renato Parimbelli (nella foto) -, ma nonostante tutto non è mai stata fatta giustizia e chiarezza nei confronti dei lavoratori (ex tute blu dell'Alfa Romeo di Arese, ndr). Quello che abbiamo sempre denunciato ai tribunali e alle istituzioni è vero, la Di Marzio è arrivata ad Arese per farci fuori e liberare l'area industriale dagli ultimi lavoratori rimasti». L'Innova Service, infatti, azienda che si occupava della pulizia e manutenzione dell'area arrivata nel 2009 dopo solo due anni aveva licenziato tutti gli operai.

**Ro.Ramp.**